

“La mia città... ha ancora un’anima”

Mercoledì 16 aprile 2008 - ore 21

Aula Barilla Facoltà di Economia e Commercio - Piazza Scaravilli Bologna.

“La mia città... ha ancora un’anima” è questo il titolo del prossimo incontro del ciclo di conferenze pubbliche de “I Mercoledì all’Università”, promosso per mercoledì 16 aprile 2008 ore 21.00 presso l’Aula Barilla, Piazza Scaravilli, dal Centro San Domenico e dal Centro Universitario Cattolico “San Sigismondo”.

Intervengono il professore Roberto Grandi (prorettore dell’Università di Bologna), Grazia Verasani (scrittrice). Modera la conferenza Franz Campi (musicista, autore).

Il titolo della prossima conferenza pone una domanda difficile: “La mia città... ha ancora un’anima?”. Come da tradizione il Centro Universitario di San Sigismondo impiega un ossimoro (o quasi) nel titolo della conferenza. Anima e città sono due termini che non si prestano a definizioni univoche e parimenti la loro relazione è complessa e di non facile soluzione.

Se proviamo a lanciare una classica ricerca in internet focalizzata proprio sul rapporto tra anima e città, ci troviamo di fronte a un’infinità di riflessioni di tipo sociologico – “la città non ha più un’anima” o “le città moderne sono città cosmopolite dotate di molte anime” – oppure storico/ambientali – il “genius loci” - ma anche di tipo filosofico e letterario. Platone afferma che “non siamo necessariamente costretti ad ammettere che in ognuno di noi ci sono quelle medesime forme e caratteri morali (eide te kai ethe) che esistono nella polis? Infatti, esse vi sono entrate non altro che da qui”. O più recentemente lo scrittore argentino Borges afferma in modo poetico la sua forte relazione con la città: “ormai le strade di Buenos Aires / sono le viscere dell’anima mia”.

Se esiste una relazione tra città e anima, qual è quest’anima? E i giovani universitari che passano per Bologna, quale rapporto hanno con la città e con le sue dinamiche culturali? Sono indifferenti o impattano nel capitale sociale e culturale di Bologna?

Ecco quindi che per scovare un filo conduttore tra la città e la sua anima, tra la città e il mondo degli universitari, sono stati invitati due originalissimi relatori: Grazia Verasani (scrittrice e autrice di “Quo vadis, baby?”) e Roberto Grandi (docente e prorettore per le relazioni internazionali dell’Università di Bologna).